

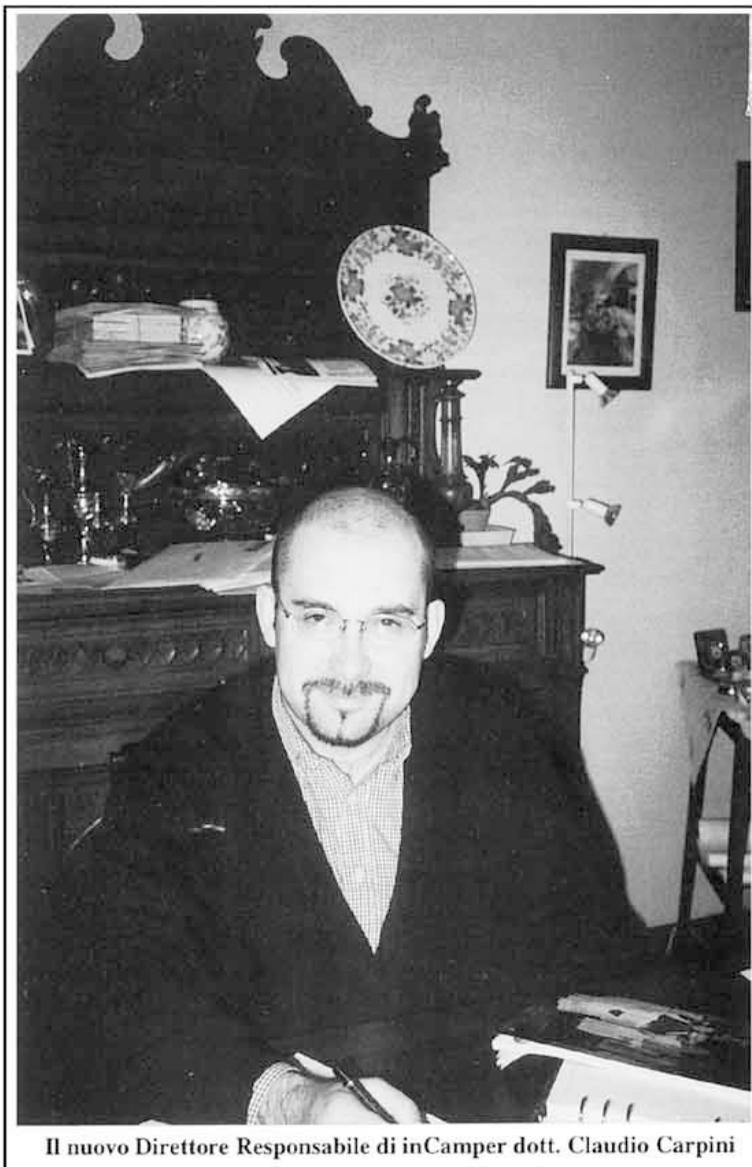
tesa di una risposta, gli elementi di "calore" determinati dalla calligrafia e dal modo con il quale si scrive) non è sostituibile da una lettera elettronica. Questa, come ha giustamente fatto rilevare Paola Zanuttini, è una forma di comunicazione scritta che ha però una forma concettuale più simile alla comunicazione orale e quindi è destinata ad assolvere a funzioni ben diverse da quelle per le quali sono deputate le lettere o le cartoline.

Se la scrittura olografa è in crisi (persino il Cerimoniale del Quirinale invita a non usare la scrittura di pugno se non per il titolo ed i saluti e le formule di chiusura, per evitare incomprensioni o difficili letture), ciò non dipende dal nostro essere troppo digitali. Probabilmente a molti di coloro che usano scrivere e-mail, non sarebbe mai venuto in mente di scrivere una lettera, perché non sono mai stati "educati" a scrivere e a comunicare i propri sentimenti attraverso lo scritto. Da questo nascono le difficoltà ad usare e rispettare quelle regole che sono alla base della scrittura. A cominciare da quelle grammaticali, per finire con quelle stilistiche e calligrafiche. Alla scuola soprattutto spetta il compito di introdurre all'uso di strumenti diversi (dalla penna al computer) e soprattutto l'educazione al comunicare, che è cosa ancora più difficile. Educare è certo la cosa più difficile, anche perché non comprende solo nozioni tecniche (*saper scrivere*), ma presuppone una valutazione sugli strumenti a disposizione per trasmettere quello che abbiamo da dire.

E allora: usiamo tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione. Conosciamoli a fondo e operiamo di volta in volta quelli più opportuni e consoni ai nostri bisogni. Le e-mail servono: per comunicare in tempi rapidi in tutto il mondo, per inviare materiale e scambiare idee, per "chattare". Qualcuno conosce un modo più veloce, economico e funzionale per scambiarsi informazioni da un capo all'altro del mondo? La scrittura di una lettera, con il rito della scelta della carta, con la passione che si può leggere dallo stesso andamento delle linee di scrittura, è decisamente un'altra cosa. E' più personale, è certamente da dedicare a momenti più intimi e ad occasioni particolari. Strumenti diversi per usi diversi: è così che dovremmo abituarci a guardare questo problema. Dietro ad una penna o dietro ad una tastiera c'è

sempre l'uomo: non possiamo certo pensare che l'utilizzare uno strumento piuttosto che l'altro ci renda migliori. Le nostre povertà resteranno tali, anche usando il più evoluto dei Computer; le nostre grandezze saranno al riparo anche continuando ad utilizzare una vecchia penna a sfera. E viceversa.

Credo che il vero messaggio che le nuove tecnologie ci danno sia un altro. I computer (come i telefoni cellulari, la televisione, l'automobile e tante altre diavolerie) non sono altro che il risultato che l'uomo ha faticosamente ottenuto per migliorare la propria vita. L'invenzione di ognuno di queste diavolerie ha lo stesso presupposto che stava dietro alla scoperta del fuoco: trovare il modo per stare meglio. Quello che questi oggetti potrebbero restituirci è una parte del nostro tempo: quel tempo che essi consentono effettivamente di risparmiare per poterci dedicare ai molti piaceri della vita. Come scrivere una lettera, ad esempio.



Il nuovo Direttore Responsabile di inCamper dott. Claudio Carpini